

E' andata come doveva andare: la vicenda del collega ingiustamente sanzionato per aver utilizzato una procedura utile a semplificare il rapporto con i cittadini e riconosciuta dagli stessi superiori, si è conclusa con la decisione del Giudice di secondo grado che ha respinto l'appello dell'Amministrazione, condannandola nuovamente al pagamento delle spese di € 5.000,00.

Cos'ha di particolare questa vicenda?

Non tanto l'illegittimità della sanzione e la ottusa rigidità dell'Amministrazione (che abbiamo visto in numerose altre occasioni), ma la risonanza mediatica che ha assunto.

Il collega, invece di vivere in solitudine l'ingiustizia subita, ha scelto di parlare ai colleghi, che hanno condiviso la sua scelta di opporsi alla sanzione disciplinare e, nel secondo grado di giudizio, l'hanno sostenuto economicamente con una raccolta che ha visto la solidarietà di colleghi di tutta Italia e che ha permesso il recupero di una somma superiore ai duemilacinquecento euro, permettendogli di affrontare le prime spese di costituzione in giudizio.

I colleghi dell'Ufficio di Ferrara hanno chiesto venisse ritirato l'appello, giungendo ad uno sciopero di un'ora che ha avuto eco sulla stampa locale e nazionale.

Nonostante la palese infondatezza dell'appello, l'Amministrazione non ha receduto di un passo, fino alla seconda e, si spera, definitiva sentenza di condanna.

Quello che emerge da questa vicenda, è che l'Amministrazione fiscale dal volto umano, che cerca la "compliance" con il cittadino, è rigida e indisponibile al confronto con il proprio personale.

E che l'unica forza del lavoratore è la solidarietà dei colleghi e la condivisione delle lotte, quando sono giuste.

Ci serva per il futuro.

12 ottobre 2016

LA RSU DELLA DP DI FERRARA